

Friedrich Engels
La ritirata dei russi da Calafat

«The People's Paper» n. 98
18 marzo 1854^a

I russi si sono ritirati da Calafat e hanno, si afferma, interamente rielaborato il loro piano di operazioni. Questa è la fine ingloriosa degli sforzi e dei rischi di una campagna di tre mesi durante la quale sono state completamente esaurite le ultime risorse della Valacchia. Questo è il frutto di quella inconcepibile marcia nella Valacchia Minore che ha dimostrato di essere stata intrapresa nel massimo sprezzo delle regole più elementari della strategia. Per prendere Calafat, una semplice testa di ponte tenuta dai turchi sulla sponda sinistra del Danubio, la massa dell'esercito russo è stata concentrata sull'estrema destra, in una posizione in cui il centro e la sinistra, entrambi indeboliti, apparivano completamente esposti a ogni eventuale attacco nemico, e in cui si evidenziava un'indifferenza per le linee di comunicazione e di ritirata che non trova paralleli nella storia della condotta della guerra. Come mai Omar Pascià non abbia approfittato di questo errore si spiega soltanto con l'intervento del nostro ambasciatore a Costantinopoli. Come mai i russi abbiano dovuto, nonostante ciò, ritirarsi vergognosamente senza aver realizzato il loro scopo, lo spiegheremo adesso.

Dicevamo che hanno dovuto ritirarsi vergognosamente perché un'avanzata preceduta da tanto baccano, coronata dalla semplice occupazione di una posizione minacciosa e terminata in una silenziosa e modesta ritirata, senza neppure un serio tentativo di combattimento; perché un movimento fatto di una serie ininterrotta di sbagli ed errori da cui il generale ha derivato l'unica convinzione di essersi reso ridicolo, sono in sommo grado disonorevoli.

Veniamo ora allo stato delle cose:

Alla fine del 1853 i russi disponevano in Valacchia, Moldavia e Bessarabia delle seguenti truppe:

1. Quarto corpo d'armata (Dannenberg): tre divisioni di fanteria, una divisione di cavalleria, quattro brigate di artiglieria: totale, dedotte le perdite, circa

^a Scritto il 13 marzo.